

## L'OBIEZIONE DI COSCIENZA ED IL SERVIZIO CIVILE SOSTITUTIVO IN ITALIA

Il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza in Italia si è avuto con la legge 15/12/1972 n° 772 (approvata definitivamente dalla Camera dei Deputati il 14/12/1972 e pubblicata sulla G.U. del 18/12/1972), modificata dalla legge 24/12/1974 n°695 agli artt. 2 e 8.

Alla fine del gennaio 1973 si riunisce per la prima volta la Commissione prevista dalla legge 772 con il compito di raccogliere e valutare "tutti gli elementi utili ad accertare la validità dei motivi addotti dal richiedente" (art.4). Numerose domande tra quelle presentate da coloro che avevano obiettato anteriormente all'entrata in vigore della legge 772, sono respinte dalla Commissione essendo ritenute "politiche" le motivazioni addotte. Gli obiettori bocciati ricevono la "cartolina precetto" per il servizio militare. In seguito a numerose manifestazioni di protesta alle quali aderiscono esponenti del mondo politico e culturale, le cartoline precetto vengono ritirate in attesa dell'esito del ricorso presentato dagli interessati al Consiglio di Stato contro il decreto di rigetto della domanda.

Nel marzo 1973 alcuni obiettori riconosciuti iniziano il servizio civile "autogestito" presso enti privati di assistenza che avevano fatto richiesta di convenzione al Ministero della Difesa per accogliere obiettori in servizio civile ai sensi dell'art.5 della legge 772.

Nel giugno 1973 gli obiettori riconosciuti sono invitati dal Ministero della Difesa a rinunciare al servizio civile sostitutivo per un servizio militare non armato da svolgersi "come scritturale, portantino, aiutante cuoco o infermiere" in un ospedale militare. Nessun obiettore accetta l'invito.

Nell'ottobre 1973 si dimette dalla Commissione il prof. Ponzo; in precedenza si era dimesso anche il prof. Cotta.

Alla fine del 1973 non sono state ancora emanate le norme regolamentari di attuazione della legge 772.

Il 10 dicembre 1973 centosette obiettori riconosciuti ricevono la cartolina precetto con l'ordine di presentarsi il 14 gennaio 1974 presso la colonna mobile dei Vigili del Fuoco a Passo Corose (Rieti) per iniziare il servizio civile sostitutivo.

Il 15 dicembre '73, nel primo anniversario dell'approvazione della legge 772, la LOC (che si era costituita a Roma nel gennaio '73) indisse una conferenza stampa in cui si denunciava l'applicazione restrittiva della legge 772 da parte del Ministero della Difesa che non permette agli obiettori di prestare il S.C. presso enti o associazioni di istruzione e di assistenza come previsto dall'art.5. Alla conferenza partecipano numerosi parlamentari e uomini di cultura; il prof. Ponzo illustra i motivi delle sue dimissioni dalla Commissione.

Pochi giorni prima del Natale 1974, 40 obiettori di quelli precettati d'autorità a Passo Corose, inviano al Ministero della Difesa una dichiarazione di non disponibilità per il S.C. nel Corpo dei Vigili del Fuoco, chiedendo di prestarlo in altri Enti. Contemporaneamente viene reso pubblico un appello, rivolto al Presidente del Consiglio dei Ministri, e firmato da numerose personalità del mondo politico, culturale e religioso, "perchè la legge non sia completamente vanificata costringendo gli obiettori ad un Servizio militarizzato che escluda l'impegno nelle diverse realtà sociali e di emarginazione".

Il I° Congresso nazionale della LOC, tenutosi a Napoli il 5 e 6 gennaio 1974, decide una dura opposizione all'ordine di precettamento nel Corpo dei Vigili del Fuoco, invitando gli obiettori precettati d'autorità a non recarsi a Passo Corose.

L'8 gennaio il Ministro della Difesa (Tanassi) revoca l'ordine di presentazione presso la colonna mobile dei Vigili del Fuoco per tutti gli obiettori precettati.

Successivamente, il Ministero della Difesa si dichiara disponibile a stipulare le convenzioni, previste dall'art.5 della legge 772, con enti e organizzazioni di assistenza e di istruzione che vogliono accogliere obiettori in S.C..

La LOC contattò quindi una serie di enti ed associazioni per farli convenzionare con il Ministero della Difesa, e per mettere un S.C. realmente alternativo all'esercito.

Il 9 e 10 marzo 1974 si tiene a Roma presso la Comunità di Capodarco un seminario sul S.C. al quale partecipano circa 180 obiettori ed i rappresentanti degli enti che hanno fatto richiesta di convenzione al Ministero della Difesa. Si decide di far partire gli obiettori riconosciuti con tre Corsi di Formazione (non previsti dalla legge 772) della durata di un mese, valido a tutti gli effetti come periodo di S.C., da tenersi presso la Comunità di Capodarco, la Provincia di Trieste (in collaborazione con l'Alloggio popola-

re Gaspare Gozzi) e la Casa dell'ospitalità di Ivrea; al termine dei corsi gli obiettori prenderanno servizio presso altri enti da loro scelti tra quelli convenzionati.

Il 15 marzo 1974 il Ministero della Difesa stipula con la Comunità di Capodarco la convenzione per il distacco di 30 obiettori, accettando il principio dell'autodeterminazione e dell'autogestione del S.C.. E' quindi riconosciuta agli obiettori la libertà di scegliere l'ente in cui prestare il S.C. e di organizzarlo secondo un programma concordato con i responsabili dell'ente stesso. Questi principi costituiscono ormai dei diritti acquisiti per la prassi consolidata in questi 4 anni.

Successivamente il Ministero della Difesa autorizza la partenza dei corsi di formazione; il primo inizia il 21 aprile 1974 presso la Comunità di Capodarco, a Roma, con la partecipazione di 30 obiettori. Il 15 maggio 1974 inizia il secondo corso di formazione presso la Casa dell'ospitalità di Ivrea con la partecipazione di 20 obiettori. Il 15 maggio viene anche approvata definitivamente dalla Camera la legge 249 (relativa alle disposizioni di prima applicazione della legge 772) che consente di prestare il S.C. agli obiettori che avevano presentato in ritardo la dichiarazione di obiezione o che erano stati incarcerati per aver rifiutato di prestare il servizio militare.

Il 19/12/1974 è approvata definitivamente dalla Camera la legge 695 che modifica gli articoli 2 e 8 della legge 772.

Negli anni successivi il Ministero della Difesa è costretto a rispettare le modalità del S.C. che aveva accettato nel 1974, ma cerca ripetutamente di annullare le conquiste degli obiettori, per poter riprendere completamente la gestione del S.C., in particolare frapponendo continue difficoltà alla partenza dei corsi di formazione. C'è quindi un continuo "confronto" tra la LOC ed il Ministero della Difesa per il rispetto dei diritti acquisiti dagli obiettori di coscienza. Questo conflitto si aggrava anche per le resistenze fraposte dal Ministero alle ripetute richieste della LOC di poter conoscere gli enti convenzionati e gli obiettori riconosciuti. Queste resistenze sono provocatorie dal momento che la LOC fin dalla sua costituzione (nel gennaio 1973 a Roma) aveva svolto (e continua tuttora a svolgere) una importante azione di sensibilizzazione in merito all'obiezione di coscienza ed al S.C., in mancanza di adeguate informazioni al riguardo da parte del Ministero e dei Distretti militari, sia contattando gli enti per farli convenzionare per accogliere obiettori in S.C., sia, soprattutto, informando i giovani sulle modalità dell'obiezione di coscienza e del S.C.. La prova di questa attività della Lega è data dal fatto che circa 200 enti hanno finora mandato per conoscenza alla LOC copia della richiesta di convenzione e di ogni altro documento inoltrato al Ministero della Difesa ed alcune migliaia di lettere di informazioni sono giunte (altre giungono continuamente) alla sede nazionale della Lega, in questi 5 anni.

Il confronto con il Ministero della Difesa è culminato lo scorso anno (1977) in un secondo sciopero nazionale degli obiettori in S.C. attuato nella prima settimana di ottobre. La reazione delle autorità militari non si è fatta attendere; sono state omesse numerose comunicazioni giudiziarie per i reati di reclamo collettivo o di attività seditiosa.

Attualmente, dopo la pubblicazione sulla G.U. del 3 aprile 1978, del regolamento di attuazione della legge 772 (ben 5 anni dopo la sua entrata in vigore!) che non dà una interpretazione restrittiva non prevedendo nessuno dei principi affermati dagli obiettori con le loro lotte (corso di formazione, autodeterminazione del S.C.) la LOC è impegnata in una azione di sensibilizzazione delle forze politiche per giungere all'approvazione di una nuova legge sull'obiezione di coscienza che recepisca i diritti acquisiti per prassi ormai consolidata.

In questo senso la LOC sta sollecitando la ripresa dell'iter parlamentare della proposta di legge 883, presentata alla Camera, nel dicembre 1976, da deputati di vari partiti democratici, la quale prevede: l'abolizione della Commissione esaminatrice delle domande e quindi l'introduzione del principio dell'automatismo nell'accoglimento delle dichiarazioni di obiezione di coscienza (come previsto nella recente legge di disciplina dell'aborto per i medici che non intendono praticare, per motivi di coscienza, l'interruzione della maternità); la smilitarizzazione del S.C. o quindi dello status dell'obiettore in S.C.; l'organizzazione del S.C. a livello regionale.

Questa proposta di legge è rimasta finora accantonata per le resistenze fraposte dalle due maggiori forze politiche (DC e PCI) le quali temono che una normativa troppo "liberale" possa portare ad una obiezione di coscienza di massa che contrasterebbe (a loro giudizio) con il dettato dell'art. 52 della Costituzione secondo il quale "il servizio militare è obbligatorio" (però "nei limiti e modi pre visti dalla legge") e la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino.

GIORGIO GIANNINI

Roma, 16/10/1978